



L'INIZIATIVA

Tanti incontri per ricordare la nascita 180 anni fa della Cassa di Risparmio di Rovereto. Completato il restauro da 1 milione di Palazzo del Bene, mostra fino al 31 ottobre

La Fondazione finanzia, tra l'altro, il progetto Cimec e case di riposo di Nomi e Mori contro l'isolamento degli anziani
E poi musei, associazioni culturali, cooperative sociali

Investito a Rovereto più di un milione

Fondazione Caritro sostiene ricerca, cultura, sociale ma anche imprese

FRANCESCO TERRERI

A Rovereto e in Vallagarina la Fondazione Caritro ha investito in un anno oltre 1 milione 100mila euro. Sostiene i progetti di ricerca del Cimec, il Centro mente cervello dell'Università, tra cui l'intervento per combattere l'isolamento sociale dell'anziano fatto insieme alle case di riposo di Nomi e di Mori. Finanzia le attività delle scuole, da Rovereto a Brentonico, dalle elementari ai licei. Aiuta musei e associazioni culturali, manifestazioni di danza e di musica. Sostiene cooperative sociali e associazioni di volontariato contro la violenza sulle donne, per aiutare le fasce sociali più vulnerabili e promuovere «welfare a chilometro zero». Ma la Fondazione ha anche messo in campo risorse per le imprese, investendo in aziende innovative come Nano Tech Projects (Ntp), che opera nel campo biomedicale con sede al polo della Meccatronica. Un'operazione da 250mila euro fatta attraverso Trentino Invest, il veicolo di investimento a cui la Fondazione partecipa

insieme a Trentino sviluppo, Isa, La Finanziaria Trentina, Fincoop, Agriduemila. Ed è proprio a «Utile impresa» che sono stati dedicati gli eventi di lunedì scorso in occasione dei 180 anni dalla nascita della Cassa di Risparmio di Rovereto, che insieme con quella di Trento portò all'origine dell'attuale Fondazione Caritro, che a sua volta ne compirà 30 l'anno prossimo.

In questa occasione è stato inaugurato il percorso espositivo che esplora la storia della Cassa di Risparmio dal 1841, anno della sua creazione, al 1915,

anno in cui la sede è stata temporaneamente spostata a causa della Grande Guerra. La mostra, che sarà visitabile fino al 31 ottobre, si basa su uno studio preliminare degli archivi cittadini (Fondazione Museo Civico, Biblioteca Civica, Mart, Museo della Guerra) nonché del Fondo Caritro disponibile all'Archivio provinciale, che ha consentito il reperimento di materiale documentario e fotografico.

«La storia della Cassa di Risparmio è tutt'uno con quella della Fondazione Caritro - dice il presidente del consiglio di gestione della Fondazione **Mauro Bon-**

di - Per questa e tantissime altre ragioni abbiamo voluto ricordare i 180 anni con un evento ricco di appuntamenti affinché la cittadinanza di Rovereto non dimentichi mai che la Fondazione Caritro è una parte strutturale della Città della Quercia».

«La vita delle fondazioni bancarie italiane è breve ma negli anni sono riuscite a trovare una loro specifica riconoscibilità - aggiunge la presidente del comitato di indirizzo **Elena Tonezzer** - I principi ai quali si ispirano le nostre decisioni partono dall'ascolto del territorio, dalle esigenze mutevoli del contesto sociale, dal desiderio di premiare le proposte migliori e dalla consapevolezza che la nostra particolare natura istituzionale può permetterci sperimentazioni inedite».

Nell'incontro svoltosi il pomeriggio si è partiti dal fatto che la Cassa di Risparmio di Rovereto nacque per volontà di tre industriali, mentre quella di Trento, nata 14 anni dopo, ha invece avuto origine dalla volontà del sindaco e del ve-





sco. Sono intervenuti **Fabrizio Rasera** dell'Accademia degli Agiati e la professoressa **Cinzia Lorandini**, seguiti poi dagli imprenditori **Sonia Bonfiglioli**, presidente del gruppo industriale omonimo che si è insediato anche a Rovereto, e **Fausto Manzana**, presidente di Confindustria Trento. Al centro proprio la situazione attuale dell'industria roveretana e il contributo che investitori come la Fondazione possono dare alla ripresa. In serata si è tornati sul tema con il dibattito al Teatro Zandonai nel corso del quale sono intervenuti il presidente di Fbk e di Acri, l'Associazione delle fondazioni bancarie, **Francesco Profumo**, il presidente di Fondazione Tim **Salvatore Rossi** e il presidente della Fondazione Golinelli **Andrea Zanotti**, moderati dalla giornalista dell'Ansa **Claudia Tomatis**.

Un momento importante della giornata è stato il vernissage del percorso espositivo che ha reso protagonista il restauro del settecentesco Palazzo del Bene in piazza Rosmini, un lavoro da 1 milione di euro. **Luca Bronzini** e **Ilaria Granello**, responsabili del minuzioso restauro, hanno illustrato le modalità del lavoro svolto e il grande valore del fastoso apparato decorativo del palazzo, il quale costituisce un'eccezione senza confronti del panorama artistico roveretano. «La Cassa di Risparmio - sostiene il sindaco di Rovereto **Francesco Valduga** - è una istituzione che fonde il proprio Dna con quello di una città, Rovereto, fatta da gente laboriosa che ha saputo costruire le condizioni per non disperdere il frutto del proprio operato e pensare alle future generazioni. Una impresa, parafrasando **Adriano Olivetti**, che non si occupa solo di distribuire ricchezza, ma cultura, servizi, democrazia».

**Attraverso Trentino
Invest, si mette capitale
in aziende innovative
come la biomedicale Ntp
del polo mecatronica**





► 17 settembre 2021



Davanti a Palazzo del Bene, un momento della giornata di celebrazione dei 180 anni della Cassa di Risparmio di Rovereto

